



CITATION

Minale, V.M. (2025). Diplomazia al lavoro: Roma e la Persia dalla pace di Nisibi alla campagna di Giuliano. *Tesserae iuris*, 6(2). <https://doi.org/10.14276/2724-2013.5505>

DOI

10.14276/2724-2013.5505

RECEIVED

2025-12-30

ACCEPTED

2026-04-25

PUBLISHED

2026-06-17

PEER REVIEW HISTORY

double blind review

COPYRIGHT

2025 © The Authors



This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.



Diplomazia al lavoro: Roma e la Persia dalla pace di Nisibi alla campagna di Giuliano

Valerio Massimo Minale (Università degli Studi di Napoli Federico II)

valeriomassimo.minale@unina.it

ABSTRACT

The contribution has the task to sketch the diplomatic activity between Rome and Persia during the war moved by Shapur II against Constance II, that is to say from the peace of Nisibis (298/299) to Julian's campaign, that ended with the treaty signed by Jovian (363): the Eastern frontier, despite an endemic state of fighting, results a place of exchange, characterized by the continuous passage of persons, good, and even ideas, where the diplomacy represented an undeniable instrument of mutual international relations.

Il presente contributo si propone di tracciare un quadro dell'attività diplomatica tra Roma e la Persia durante la guerra condotta da Shapur II contro Costanzo II, ovvero dal trattato di pace di Nisibi (298/299) alla campagna di Giuliano, conclusasi con il trattato firmato da Gioviano (363): la frontiera orientale, nonostante la conflittualità endemica, risulta essere un luogo di scambio, caratterizzato dal continuo passaggio di persone, beni e persino idee, dove la diplomazia si configurava come imprescindibile strumento di reciprocità nelle relazioni internazionali.

DIPLOMAZIA AL LAVORO: ROMA E LA PERSIA DALLA PACE DI NISIBI ALLA CAMPAGNA DI GIULIANO

VALERIO MASSIMO MINALE

Università degli Studi di Napoli Federico II

ABSTRACT: The contribution has the task to sketch the diplomatic activity between Rome and Persia during the war moved by Shapur II against Constance II, that is to say from the peace of Nisibis (298/299) to Julian's campaign, that ended with the treaty signed by Jovian (363): the Eastern frontier, despite an endemic state of fighting, results a place of exchange, characterized by the continuous passage of persons, good, and even ideas, where the diplomacy represented an undeniable instrument of mutual international relations.

KEYWORDS: Roma and Persia, Constance II and Shapur II, War and Diplomacy

FONTI: Coll. 15.3, C. 4.63.4, Eus. Caes. *Vita Const.* 4.56 e 57, Eus. Caes. *Vita Const.* 9-14, Lib. *Or.* 16.55 e 59.71, Lib. *Ep.* 430.7, Them. *Or.* 4.10, 57b, Amm. Marc. *Res Gestae* 14-21 e 25.7.9, Iul. *Or.* 1.1.8.b.

Sulla campagna persiana di Giuliano, in cui, peraltro, il giovane imperatore avrebbe trovato la morte, e sulla sua ossessione per l'Oriente (e per Alessandro Magno, che ne era stato il grande, mitico conquistatore)¹, è stato scritto molto e nulla, qui e ora, è il caso aggiungere².

Da ultimo, e da par suo, Arnaldo Marcone³ ha evidenziato, tra gli altri aspetti, come la macchina della propaganda ci tenesse a presentare quale più efficiente la strategia aggressiva di Giuliano rispetto a quella, se vogliamo, più accomodante di chi lo aveva preceduto, Costanzo II: il concetto è espresso, in particolare, nell'orazione funebre offerta da Libanio allo stesso Giuliano, in cui

1 Cfr. SMITH, *The Casting*, 44-106. Inoltre, su un aspetto dell'*Itinerarium Alexandri*, LANE FOX, *The Itinerary*, 239-252. Infine, Lib. *Or.* 16.55, dove l'ambizione dell'imperatore per il titolo di *Parthicus*.

2 Rinviamo semplicemente a GNOLI, *Le guerre di Giuliano*, 101 ss. e MCLYNN, *The Persian Expedition*, 293-325.

3 MARCONE, *Giuliano l'Apostata*, 299 ss. (e prima ancora MARCONE, *Il significato*, 334-356).

il retore sembra giustapporre ad arte le figure dei due imperatori⁴, mentre nel primo panegirico di Giuliano per Costanzo viene addirittura tratteggiata una sorta di storia dei rapporti tra Roma e la Persia, come a ribadire, tra ciò che era stato e ciò che sarebbe stato, una sorta di continuità, ma destinata ad essere migliorata e, quindi, completata⁵.

Forse, però, ripensare la vicenda storica proprio di Costanzo potrebbe rivelarsi utile anche per comprendere meglio – in relazione, ovviamente, alla Persia – quella di Giuliano.

E un simile ripensamento potrebbe riguardare soprattutto l'attività diplomatica, a tratti anche intensa, che fece seguito alla pace siglata da Galerio, insieme con Diocleziano, a Nisibi tra il 298 e il 299⁶, i cui parlamentari erano iniziati l'anno prima al termine della guerra combattuta contro il sovrano sassanide Narseh⁷.

A riguardo, una scena emblematica appare raffigurata in uno dei riquadri dell'arco di trionfo a Tessalonica, per la precisione il terzo della facciata a sud-est della colonna meridionale: lì, il tetrarca vincitore, sconfitto il rivale, tra la primavera e l'estate del 297 nella battaglia di Satala, quasi in territorio armeno⁸, catturati sia il tesoro sia l'*harem*, e, infine, conquistata la stessa capitale, Ctesifonte, riceve, circondato da soldati tra i quali spicca un fante che porta sullo scudo una raffigurazione di Ercole, un'ambasceria composta, verosimilmente, dall'emissario Apharban e da cinque inviati scolpiti in ginocchio, nel gesto della supplica⁹: il rilievo ricorda, come in un contrappasso, quello, drammatico, di Naqsh-e Rostam, dove Shapur I si erge vittorioso su Valeriano¹⁰ prigioniero, anch'esso in ginocchio, mentre Filippo l'Arabo implora la fine delle ostilità, oppure quello di Bishapur, in cui la coppia diviene una triade per la presenza di Gordiano III, schiacciato sotto gli zoccoli della cavalcatura dello *shahanshah*, il "re dei re"¹¹; meno terribile, e, tuttavia, egualmente significativo, anche se sprovvisto della

4 ANGIOLANI, *Libanio di Antiochia*, 10. Cfr., inoltre, BENEDETTI MARTIG, *Studi*.

5 Vd. TANTILLO, *La prima orazione*, 31-33 e 77 ss.; inoltre, PAGLIARA, *Giuliano Cesare*, 87-118.

6 Vd. BARNES, *The New Empire*, 55 e 63 (ma anche, con un oscillamento, appunto, al 298, BARNES, *Imperial Campaigns*, 179-193, 186).

7 Cfr. WEBER - WIESEHÖFER, *König Narsehs Herrschaftsverständnis*, 89-132.

8 La città, in effetti, si trovava nei pressi dell'attuale Erzurum.

9 Cfr. LAUBSCHER, *Der Reliefschmuck*; inoltre, POND ROTHMAN, *The Thematic*, 427-454 e MEYER, *Die Frieszyklen*, 374-444.

10 Cfr. COLORU, *L'imperatore prigioniero*.

11 Cfr. GÖBL, *Der Triumph* e KETTENHOFEN, *Die römisch-persischen Kriege*; inoltre, MACDERMOT, *Roman Emperors*, 76-80 e MEYER, *Die Felsbilder Shapurs I*, 237-302; infine, SHA-VAREBI, *Roman "Soldatenkaiser"*, 47-63.

consueta lunga iscrizione trilingue in medio persiano, parto e greco¹², il rilievo di Taq-e Bustan, dove, con ogni probabilità, è presente pure il nostro Giuliano¹³.

Nel tentativo di ricostruire questa attività diplomatica¹⁴, registrandone le coordinate principali, occorre necessariamente partire, allora, dal testo del trattato di Nisibi¹⁵.

La tradizione, che si basa soprattutto sui frammenti nn. 13¹⁶ e 14¹⁷ dell'opera di Pietro Patrizio¹⁸, vuole che dopo l'ambasceria inviata da Narseh a Galerio – nel primo dei due frammenti la teoria dei “due occhi”¹⁹ evocata dal plenipotenziario persiano non viene accettata, e anzi il cesare si acciglia non poco nel ricordare la fine ingloriosa di Valeriano, scuoiato dopo morto e la cui pelle, tinta di rosso, era stata riempita di paglia e posta in un tempio del fuoco a mo' di trofeo – in seguito alla battaglia di Satala, quest'ultimo si fosse incontrato nella città mesopotamica, appunto Nisibi, con Diocleziano, il quale gli avrebbe imposto più miti consigli, inducendolo ad addivenire ad una pace, seppure assai gravosa per il nemico sconfitto²⁰.

Questi i termini presentati da Sicio Probo, all'epoca *magister memoriae*, in quello che è un sunto meglio che una copia del trattato²¹: il passaggio all'im-

12 Sulle *Res Gestae Divi Saporis* si vedano, a parte PUGLIESE CARRATELLI, *Res Gestae Divi Saporis*, 210-239 (insieme con PUGLIESE CARRATELLI, *La Persia dei Sasanidi*, 597-604) e ANGELI BERTINELLI, *In margine alle Res Gestae Divi Saporis*, 40-65, HONIGMANN - MARICQ, *Recherches* e GUEY - PEKÁRY, *Autour*; inoltre, MACDONALD, *The Genesis*, 77-83 e RUBIN, *The Roman Empire*, 177-185 e RUBIN, *Res Gestae Divi Saporis*, 289-290.

13 Cfr. SELLHEIM, *Taq i-Bustan*, 354-366, ma anche NICHOLSON, *Taq-i Bostan*, 177-185.

14 Cfr. BLOCKLEY, *Subsidies and Diplomacy*, 62-74 e BLOCKLEY *Warfare and Diplomacy*, 411-436 insieme con EADIE, *The Transformation*, 72-82; inoltre, NECHAEVA, *Embassies-negotiations-Gifts*.

15 Cfr. WINTER, *Die sāsānidisch-römischen Friedensverträge* e WINTER, *On the Regulation*, 555-571; inoltre, ancora BLOCKLEY, *The Romano-Persian Peace*, 28-49, 30 ss. e CHRYSOS, *Some Aspects*, 11 ss. Comunque, oltre di nuovo a BLOCKLEY, *East Roman Foreign Policy*, 5 ss. e MILLAR, *The Roman Near East*, 174 ss., DIGNAS - WINTER, *Rome and Persia*, 122 ss. insieme con DUDGEON - LIEU, *The Roman Eastern Frontier*. Infine, MOSIG-WALBURG, *Römer und Perser*, 122 ss. ed EDWELL, *Rome and Persia*, 132 ss.

16 MÜLLER, *Fragmenta*, 188-189 (a. 297).

17 MÜLLER, *Fragmenta*, 189 (a. 297).

18 A riguardo, almeno BANCHICH, *The Lost History of Peter the Patrician*.

19 Per le ricadute ideologiche del duro confronto tra Roma e la Persia, si veda ROBERTO, *Immagini del dispotismo*, 33-69 (ma anche MECELLA - ROBERTO, *Isotimia. Tra Roma e la Persia*, 99-119).

20 Vd. CASELLA, *Galerio*, 33 ss. e LEADBETTER, *Galerius*, 86 ss.

21 Inoltre, Fest. *Brev.* 25 (ma anche Amm. Marc. *Res Gestae* 25.7.9).

pero romano delle cinque satrapie transtigritane²²; lo stabilimento, tuttavia, dello stesso fiume Tigri come nuova linea di confine ufficiale; l'arretramento di quella che a partire dalla grande spartizione del 387²³ sarebbe divenuta la Persarmenia al forte di Zintha nella Media Atropatene, l'attuale Azerbaijan; l'intestazione della sovranità romana sull'Iberia e il potere di nomina dei re locali (tanto che Galerio, infatti, si pronuncia a nome anche di Tiridate III); infine, la creazione di un mercato per il commercio sempre a Nisibi.

Tutto ciò, inoltre, avrebbe permesso di rinforzare il sistema di difesa posto lungo il *limes* meridionale, la cd. *strata diocletiana* che dava sui deserti arabici²⁴: Ammiano Marcellino, in particolare, parla di *claustra*, una sorta di catena fatta di centri cittadini, protetti verso l'esterno da un sistema di fortificazioni, detti per l'esattezza *castella*²⁵.

I termini della sconfitta erano stati pesanti e i tetrarchi orientali che succedettero a Galerio, Massimino Daia e Licinio, ma prima di loro, per qualche anno, lo stesso Diocleziano, ebbero a governare su un territorio sostanzialmente pacificato ad Oriente: ciò non toglie, però, che il pericolo persiano rimanesse ben presente alla mente dei Romani, come dimostra, per esempio, la nota costituzione sul divieto delle nozze incestuose, empietà tutta orientale nella percezione della cultura tardoantica²⁶, nonostante l'origine autenticamente romana²⁷, che leggiamo in Coll. 6.4²⁸; oppure, la vicenda dell'editto contro i manichei inviato da Alessandria a Giuliano, proconsole d'Africa, nel 302 e conservato in Coll. 15.3, che, benché a mio giudizio fosse connesso con la persecuzione dei

22 Ingilene, Sofene, Arzanene, Corduene e Zabdicene ovvero Arzanene, Moxoene, Zabdicene, Rehimene e Corduene.

23 Cfr. GREATREX, *The Background*, 35-48 e prima ancora BLOCKLEY, *The Division*, 222-234; inoltre, TRAINA, *La fine*, 353-372 (insieme con TRAINA, *La frontiera*, 205-223 e TRAINA, *L'Armenia*, 327-335). Infine, GERSONIAN, *Armenia*, 342-352.

24 Vd. KONRAD, *Research*, 392-410.

25 Cfr. ENNSLIN, *Zur Ostpolitik*, 35-54; quindi, REDDÉ, *Dioclétien*, 91-124; più recentemente, LEWIN, *Diocletian*, 91-101 e ROBERTO, *Diocleziano*, 112 ss.

26 Vd. MINALE, *Legislazione imperiale*, 75 ss. e *passim* (insieme con MINALE, "Per execrandas consuetudines et scaevas leges Persarum", 175-196, 179-180).

27 Cfr. PULIATTI, *Incesti crimina*, 1 ss. e 189 ss. (e prima ancora PULIATTI, *Ricerche sulle novelle di Giustino II*, 3 ss.).

28 Sulla medesima traiettoria ideologica una costituzione di Costanzo II, emanata il 31 marzo 342 ad Antiochia di Siria e inviata *ad provinciales foenices: Si quis filiam fratris sororisque faciendam crediderit abominanter uxorem aut in eius amplexum non ut patruus aut avunculus convolaverit, capitalis sententiae poena teneatur* (CTh. 3.12.1). Si veda, in particolare, TRAINA, *L'empire chrétien*, 167-180.

cristiani e ne fosse quasi un'anticipazione²⁹, attestava una visione certamente negativa di quanto si trovava a provenire dal contesto persiano.

Peraltro nel 301, in base al racconto di Agatangelo³⁰, si era realizzata la conversione al cristianesimo dell'Armenia, resa possibile grazie all'opera di Gregorio l'Illuminatore³¹: e, infatti, al concilio di Nicea, nel 325, parteciparono anche dei vescovi armeni; d'altro canto, la guerra promossa da Massimino Daia tra il 312 e il 324 aveva avuto, tutto sommato, conseguenze soltanto locali³².

Gli avvenimenti assunsero una piega diversa, invece, con l'ascesa al trono del nipote di Narseh e del figlio di Hormizd, Shapur II, che regnò, addirittura, dal 309 al 379³³.

Il primo a farne le spese fu Costantino, il quale, in base a quanto lasciano scritto dopo secoli i cronachisti bizantini Giorgio Cedreno e Giovanni Malala, avrebbe intrapreso una campagna di guerra tra il 325 e il 326, giungendo, poco prima di muoversi, ad un accordo di pace: forse, sempre che questi fatti non rappresentassero un'anticipazione di quanto sarebbe poi accaduto in un secondo momento, è allora che egli avrebbe indirizzato a Shapur l'epistola che Eusebio di Cesarea riporta nel quarto libro della *Vita Constantini* (9-14)³⁴; è un dato di fatto, comunque, che gli anni immediatamente precedenti alla morte dell'imperatore, che si spense a Nicomedia il 22 maggio del 337, furono caratterizzati, oltre che da tormenti religiosi, da uno sguardo preoccupato a ciò che accadeva sul *limes* orientale e oltre, postosi egli in ascolto delle invocazioni d'aiuto provenienti dalle comunità cristiane laggiù perseguitate³⁵.

29 Vd. di nuovo MINALE, *Legislazione imperiale*, 105 ss.

30 Cfr. THOMSON, *Agat'anghegos* (oltre alla versione italiana edita a Venezia nel 1843 presso la tipografia armena dell'isola di San Lazzaro).

31 Cfr. THOMSON, *The Teaching*.

32 Cfr. MOSIG-WALBURG, *Der Armenienkrieg*, 247-255.

33 Cfr. ancora DIGNAS - WINTER, *Rome and Persia*, 88 ss. e DODGEON - LIEU, *The Roman Eastern Frontier*, 164 ss. Inoltre, FRYE, *The Political History*, 116-180, 132 ss. e MOSIG-WALBURG, *Zur Westpolitik*, 329-347.

34 TARTAGLIA, *Eusebio*, 170-173: il tono accondiscendente non preclude il ricordo della tragica sorte di Valeriano, il quale, tuttavia, aveva così pagato la persecuzione dei cristiani, come scrive anche Lattanzio (*De mort. pers.* 5); sull'autenticità del documento, invece, DÖRRIES, *Das Selbstzeugnis*, 125-127). Cfr. FRENDO, *Constantine's Letter*, 57-96 e prima DE DECKER, *Sur le destinataire*, 99-116; inoltre, BARNES, *Constantine*, 126-136 e FOWDEN, *The Last Days*, 146-170 insieme con FOWDEN, *Constantine*, 377-398; infine, SMITH, *Constantine*, 16 ss.

35 Variamente: DECRET, *Les conséquences*, 91-152; BROCK, *Christians*, 1-9; ASMUSSEN, *Christians*, 924-948; RIST, *Die Verfolgung*, 17-42; PANAINO, *La Chiesa*, 765-863; JULLIEN, *Conversion*, 1-22.

Anche secondo altre fonti bizantine³⁶, inoltre, Costantino avrebbe istituito una nuova provincia, chiamata *Euphratensis* e che possedeva la propria metropoli a Ierapoli Bambice, Mabbug nella tradizione siriana, segno che le vicende orientali non gli erano affatto estranee³⁷.

È allora, infatti, che il fratello di Shapur, Narseh, invade l'Armenia e ne fa accecare il sovrano Tirdat³⁸, imponendo un governatore filopersiano e inducendo alcuni potentati locali a domandare aiuto proprio a Costantino; ma già prima, nel 335, sappiamo che era stata emessa una moneta con la dicitura *Hannibaliano Regi*, dedicata al nipote prediletto che sarebbe scomparso di lì a poco e caratterizzata dalla personificazione dell'Eufrate, testimonianza viva della sua investitura a "*rex regum et Ponticarum regum*"³⁹, mentre Costanzo, che fa qui la sua prima apparizione⁴⁰, era stato inviato in armi sulla frontiera mesopotamica, da dove sarebbe rientrato, ad Antiochia, sede del *magister militum* per l'Oriente, nel 337, appunto alla morte del padre; e ancora Costantino avrebbe progettato di fortificare la città di Amida, ora Diyarbakir, come scrive Giovanni Lido in *De magistratibus* 3.33-34; infine, l'imperatore aveva ricevuto tra il 336 e il 337 un'ambasceria persiana, in base a quanto risulterebbe dall'inserzione ginevrina del 1612 in *Vita Constantini* 4.57, che, frutto d'invenzione, sostituiva è vero un testo mancante, ma che comprova quantomeno l'esistenza di una tradizione a riguardo⁴¹. Frattanto, Hormizd, un altro fratello di Shapur, si era rifugiato presso la corte imperiale⁴² e Ottaziano cantava nei suoi carmi, tra le altre cose, anche la futura impresa di Persia⁴³.

Quello di Costantino, quindi, potrebbe non essere stato un semplice tentativo, ed è verosimile che egli stesse ponendo la basi per un'azione di vaste proporzioni, che sarebbe stata all'origine della guerra che per lunghi anni avrebbe impegnato proprio il figlio Costanzo; diverse sono le fonti, infatti, che affermano che il grande imperatore sarebbe scomparso esattamente quando stava

36 La notizia si desume, comunque, dal *Laterculus Veronensis*, dove appare, appunto, un'*Augusta Euphratensis*.

37 Cedr. *Hist.* pp. 496-497; Mal. *Chron.* 12; Mich. *Syr. Chron.* 7.3.

38 Sulla sottomissione di Tirdat a Narseh si rinvia a KETTENHOFEN, TIRDAD.

39 Vd. ENSSLIN, *Zu dem vermuteten Perserfeldzug*, 102-110 e, molto più recentemente, MOSIG-WALBURG, *Hanniballianus*, 229-253.

40 Vd. PEETERS, *L'intervention politique*, 10-47. Inoltre, BLUM, *Die Jugend*, 389-402, 401-402.

41 FRANCO, *Eusebio*, 408 n. 47.

42 Vd. MOSIG-WALBURG, *Die Flucht*, 9-109.

43 Opt. *Carm.* V, XII, XIV e XVII: POLARA, *Optaziano*, 138 e 144, 222 e 226, 237-238 e 244, 269 e 274. Cfr. sull'autore latino, almeno, HALL, *The Poems* (ma anche PIPITONE, *Optaziano*, 2016).

preparando la campagna⁴⁴: una campagna che, di conseguenza, doveva trovarsi ad uno stato più che embrionale⁴⁵.

Gli scontri veri e propri – normalmente suddivisi dalla storiografia in due fasi, la prima dal 337 al 350 e la seconda dal 358 al 363, l'anno della morte di Giuliano e della pace, ignominiosa, siglata da Gioviano⁴⁶ (ma per mezzo di Salustio, prefetto del pretorio del predecessore)⁴⁷ – sarebbero iniziati a causa dell'aggressività di Shapur II, il quale, secondo una testimonianza di Libanio (*Or.* 59.71)⁴⁸, avrebbe innanzitutto inviato un'ambasceria per riconsiderare le frontiere tra i due imperi, esprimendo, così, subito una visione molto chiara e determinata⁴⁹.

La fonte principale, oltre ai *Breviaria* di Eutropio (10.10) e prima ancora di Festo (27) e all'*Epitome de Caesaribus* di Aurelio Vittore (42), ma anche al terzo libro della *Nea Historia* di Zosimo, è rappresentata dalle *Res Gestae* di Ammiano Marcellino, nella sezione che va dal quattordicesimo al ventunesimo libro (essendo i primi tredici, come noto, andati perduti)⁵⁰.

Scarse notizie ci forniscono, invece, gli storici armeni, in particolare Mosè di Corene⁵¹ e lo pseudo-Fausto di Bisanzio⁵², ma anche Kirakos di Gandzak nella

44 Iul. Or. 1.1.8.b; inoltre, *Origo Const.* 6.35 (*Item Constantinus cum bellum pararet in Persas [...]*), Eutr. Brev. 10.8 (*Bellum adversum Parthos moliens, qui iam Mesopotamiam fatigabant [...]*), Fest. Brev. 26 (*Constantinus rerum dominus extremo vitae suae tempore expeditionem paravit in Persas. Toto enim orbe pacatis gentibus et recenti de Gothis victoria gloriosior cunctis in Persas descendebat agminibus. Sub cuius adventu Babyloniae in tantum regna trepidarunt, ut supplex ad eum legatio Persarum adcurreret, facturos se imperata promitterent, nec tamen pro adsiduis eruptionibus, quae sub Constantio Caesare per Orientem temptaverant, veniam mererentur*) e Aur. Vict. Epit. Caes. 41.6 (*Ita anno imperii tricesimo secundoque, cum totum orbem tredecim tenuisset, sexaginta natus atque amplius duo, in Persas tendens, a quis bellum erumpere occeperat, rure proximo Nicomediae – Achyronam vocant – excessit, cum id tetrum sidus regnis, quod crinitum vocant, portendisset*); ovviamente, per gli autori cristiani, oltre ad Eus. Caes. *Vita Const.* 4.56, Oros. *Hist.* 7.28.31 e Hier. *Chr.* 337.

45 Cfr. EDWELL, *Rome and Persia*, 157 ss., ma anche PIRAS, *La politica con i sasanidi*, online; inoltre, KAEGI, *Constantine's and Julian's Strategies*, 209-213 (tutta la prima parte) e BLOCKLEY, *East Roman Foreign Policy*, 8 ss.

46 Vd. MOSIG-WALBURG, *Römer und Perser*, 305 ss.

47 Vd. MARCONE, *Giuliano*, 119.

48 Sul rapporto tra il retore, oltre a quanto citato in n. 4, cfr. SEILER, *Konstantios II.*

49 Cfr. EDWELL, *Rome and Persia*, 182 ss.

50 Cfr. SEAGER, *Perceptions*. Sulla partecipazione dello scrittore, invece, alla campagna di Giuliano, si vedano MATTHEWS, *Ammianus*, 549-164 e IVIC, *Neutralizing Contingency*, 322-332; inoltre, ROSS, *Ammianus' Julian*.

51 Egli termina la propria storia nel 482: THOMSON, *Moses Khorenatsi*. Cfr. TRAINA, *Materiali*, 95-138.

52 Cronaca in versione armena dal 330 (morte di Tiridate) al 387 (spartizione dell'Arme-

prima parte della sua opera⁵³, nonostante Costanzo, dopo essere rientrato – lo abbiamo appena visto – ad Antiochia nel 337, avesse provato ad intervenire nelle vicende armene⁵⁴, circostanza testimoniata dall'assunzione del titolo di *Persicus* (insieme a *Gothicus* e *Sarmaticus*)⁵⁵.

Il resoconto ammiano, allora, inizia dal biennio 353/354, quando si registrano le scorrerie che Nohodare effettua nella provincia mesopotamica e in particolare sul centro commerciale di Batnae, presso l'Eufrate, dove convenivano mercanti anche da molto lontano (ed è per questo vengono citati Indiani e Seri ovvero Sogdiani)⁵⁶: impauriti, alcuni dei soldati appartenenti al contingente del comandante persiano passano al campo avversario, una cosa che, evidentemente, non doveva avvenire così di rado (14.3).

Il periodo precedente era stato comunque caratterizzato da un clima di costante tensione: ricordiamo, per esempio, che Nisibi era stata assediata, senza successo, tra il 337 e il 338, nel 346 e quindi nel 350⁵⁷; intanto, nel 348 (o prima, nel 344)⁵⁸ a Singara aveva avuto luogo la battaglia che vide una dura sconfitta dell'esercito romano⁵⁹.

Il racconto passa, poi, ad una sommaria descrizione delle provincie orientali (14.8)⁶⁰.

A questo punto, Ammiano introduce la figura del prefetto al pretorio in Oriente, Strategio Musoniano, che, insieme al *comes* Prospero, che sostituiva il

nia). L'edizione più recente è quella curata da Vardan Hatzuni a Venezia nel 1914. Per le traduzioni, EMINE, *Faustus de Byzance*, 210-310 e LAUER, *Des Faustus von Byzantium*, ma più recentemente BEDROSIAN, *P'awstos Buzand's*; GARSOÏAN, *The Epic Histories* e ULUHOGIAN, *P'awstos Buzand*. Per ulteriori riferimenti: FERRARI - TRAINA, *Storia degli armeni*, 51 ss. e TRAINA, *La storiografia armena*, 127-131, ma soprattutto TRAINA, *Faustus "of Byzantium"*, 405-414 e TRAINA, *The Armenian "Primary History"*, 169-178.

53 Cfr. BEDROSIAN, *Kirakos Gandzaketsi*.

54 Oltre a quanto citato alla n. 22, si veda ZUCKERMAN, *Sur le dispositif frontalier*, 108-128.

55 Vd. ARCE, *Constantius II*, 225-229.

56 Amm. Marc. *Res Gestae* 14.3.3: *Batnae municipium [...] refertum mercatoribus opulentis, ubi annua sollemnitate prope Septembris initium mensis, ad nundinas magna promiscuae fortunae convenit multitudo, ad commercanda quae Indi mittunt et Seres, aliaque plurima vel terra marique consueta*.

57 Fest. Brev. 27.2: *Ter autem a Persis est obsessa Nisibis, sed maiore sui detrimento dum obsidet hostis adfectus est*. Vd. LIGHTFOOT, *Facts and Fiction*, 105-125.

58 Da BURY, *The Date*, 302-305 a PORTMANN, *Die 59. Rede*, 1-18.

59 Vd. MOSIG-WALBURG, *Zur Schlacht*, 330-384, ma anche DMITRIEV, *"Nočnoe" sraženie*, 228-259.

60 Vd. DILLEMANN, *Ammien Marcellin*, 87-158.

magister equitum Ursicino allora ancora in Gallia, si sarebbe dato alla corruzione, mentre i Persiani facevano razzia di bottino (15.13, a. 355): secondo Libanio (*Ep.* 430.7), egli avrebbe inviato oltre l'Eufrate l'*agens in rebus* Clemazio, il quale si sarebbe subito dopo portato a Sirmio, insieme con il *notarius* Spettazio, per informare Costanzo su quanto aveva appreso e cioè sui preparativi di una guerra; è Temistio (*Or.* 4.10, 57b), invece, a narrarci di un'ambasceria persiana, avvenuta nel 356, che avrebbe ostentato toni fintamente amichevoli: per mezzo del *comes* Cassiano, allora, lo stesso Strategio interloquiva con Tamshapur, generale delle truppe occidentali⁶¹, perché informasse Shapur e lo inducesse ad addivenire alla pace (16.9, 356/357). Incontreremo di nuovo questo personaggio e gli dedicheremo la giusta attenzione.

Per il biennio 357/358 due luoghi ammianeî narrano da una parte uno scambio di lettere tra Shapur e Costanzo (17.5) e dall'altra un'ambasceria romana guidata dal *vicarius* Prospero, di cui faceva parte, oltre al solito Spettazio, anche il filosofo Eustazio⁶², che invano tenta di chiedere ancora la pace (17.14)⁶³, ma che, in base anche al resoconto sempre di Libanio, non sortisce effetto: fece seguito un'ulteriore ambasceria, affidata al *comes* Lucilliano e al *notarius* Procopio, parimenti inutile.

Delle epistole appena evocate, la prima è la risposta a quella inviata da Tamshapur e giunta finalmente a destinazione sul fronte orientale di Shapur, risposta che, in senso iperbolico, rivendicava le antiche conquiste achemenidi addirittura fino al fiume Strumone in Macedonia⁶⁴, la seconda è, ovviamente, quella di Costanzo, il quale, da Sirmio, dove si trovava, gentilmente declina l'offerta; è evidente come l'atteggiamento accondiscendente di Costanzo fosse stato scambiato per debolezza da Shapur, tutto rivolto, invece, allo scontro armato.

E ci volgiamo, così, alla seconda fase della narrazione.

In 18.4.1 (358/359) Shapur prepara l'attacco in forze: raduna eserciti, appresta vettovagliamenti, consulta oracoli, insomma, intendere invadere tutto l'Occidente⁶⁵.

In 18.5 appare il *protector* Antonino, che avremo modo di incontrare più avanti insieme, di nuovo, con Strategio Musoniano.

61 Vd. SEAGER, *Rome and Persia 357-9*, 155-162.

62 Eun. *Vit. Soph.* 6.5; cfr. LEWIN, *Il filosofo Eustazio*, 92-100.

63 MÜLLER, *Fragmenta*, 190 (a. 358).

64 Vd. TRAINA, *L'ambassade*, 203-210.

65 Cfr. BLOCKLEY, *Constantius II and Persia*, 465-490 e WARMINGTON, *Objectives and Strategy*, 509-520; inoltre, BLOCKLEY, *Ammianus Marcellinus*, 244-260 e LENSSEN, *The Persian Invasion*, 37-45; infine, MAKSYMIOUK, *Strategic Aims*, 87-97.

Ecco che Ursicino, apparso nel teatro orientale, ma subito richiamato ancora in Gallia, deve fare *dietrofront* per affrontare Shapur e così, a parte l'impegno profuso nel munire le città nell'ottica di eventuali assedi, sembra emergere una realtà fatta di esploratori (in uscita) e disertori (in entrata), che contribuiscono al passaggio di un cospicuo flusso di informazioni (18.6.8): emblematico, e drammatico, l'incontro di un soldato romano passato al campo persiano, un disertore divenuto, appunto, esploratore, il quale, dopo essere stato interrogato, viene senza tante cerimonie ucciso sul posto (18.6.16); indicativo, e degno di una *spy-story*⁶⁶, il ritrovamento di una pergamena cifrata, scritta, perciò, per non essere intesa, dove erano contenute altre informazioni rilevanti (18.6.17-19).

Shapur, comunque, dilaga in Mesopotamia, mentre i Romani bruciano i raccolti e assiepano i contadini nelle fortezze, in cui iniziano ad asserragliarsi: riecco Antonino, come consigliere dei Persiani (18.7); i Romani si rinserrano ad Amida: ancora Antonino, ma stavolta come supplice (18.8). Ampio spazio, da 18.9 a 19.9, viene dedicato all'assedio di Amida, che, difesa inutilmente da Ursicino, capitola nel 359⁶⁷; nel 360 è la volta di Singara (20.6) e poi di Bezabde (20.7), la cui caduta segna la sconfitta definitiva di Costanzo (20.11)⁶⁸. Si appresta velocemente la fine: in 21.5 (a. 360/361) vi è il celebre giuramento imposto da Giuliano ai suoi soldati; in 21.6 Costanzo tenta disperatamente d'ingraziarsi con ricchi doni i re d'Armenia e Iberia (21.6); infine, l'imperatore lascia Antiochia⁶⁹ per Edessa, ora Sanljurfa, da dove si dirige a Ierapoli: sarebbe morto, come sappiamo, a Tarso in Cilicia, il 3 novembre del 361.

Ora, in una simile ridda di avvenimenti, più o meno guerreschi, alcuni personaggi si rivelano assolutamente degni di interesse⁷⁰: piuttosto che il cesare Gallo⁷¹ (14.7.5-8) e Ursicino⁷², entrambi destinati ad una tragica fine, l'uno giustiziato e l'altro destituito dopo la perdita di Amida, oppure Prospero, anch'esso già incontrato, potrebbe risultare interessante considerare, brevemente, Antonino e soprattutto Strategio Musoniano, che appaiono l'uno in 18.5.1-3 e

66 Cfr. LEE, *Informations and Frontiers* (insieme con LEE, *Embassies as Evidence*, 455-461 and LEE, *Campaign Preparations*, 257-265); inoltre, KAGAN, *Spies like Us*, 161-173; infine, SYVÄNNE, *The Eyes and Ears*, 107-131. Sugli *agentes in rebus* nel periodo del nostro imperatore, rinviamo a VOGLER, *Constance II*, 197 ss.

67 Vd. LENSKEI, *Two Sieges*, 219-236. Inoltre, FARROKH - MAKSYMUK - SÁNCHEZ-GRACIA, *The Siege*.

68 Vd. LIGHTFOOT, *The Site*, 189-202.

69 Vd. PELLIZZARI, *Guerra e diplomazia*, 46-55.

70 Vd. BLOCKLEY, *Constantius II and his Generals*, 467-480.

71 Cfr. TRAENKLE, *Der Caesar Gallus*, 162-179 e BLOCKLEY, *Constantius Gallus*, 433-468.

72 Vd. FREZOULS, *La mission*, 673-688: *Res Gestae* 14.3 (a. 353/354) e 18.6 (a. 358/359).

6-8, 18.7.10-11 e 18.8.5-6 per il 358/359 e l'altro, precedentemente, in 15.13 per il 355 e in 16.9 per il 356/357.

Partiamo con Antonino. Mercante e poi funzionario nell'esercito, bilingue per il greco e il latino, è evidente che conoscesse alla perfezione la macchina burocratica, ma anche la geografia del *limes* orientale: premuto da un debito ingente (ed ingiusto), compra un fondo sulla riva dell'Eufrate, da dove intesse segrete intelligenze con il nemico e da dove decide, una notte, di fuggire con la propria famiglia; Tamshapur, divenuto nel frattempo suo intimo, lo conduce innanzi a Shapur, che gli concede il copricapo dai nobili persiani: a quel punto, lo incita alla guerra contro i Romani (18.5.1-3 e 6-8); una volta al seguito del sovrano, lo consiglia su dove e come attraversare il fiume in piena (18.7.10-11); riconosciuto in battaglia da Ursicino, domanda perdono sostenendo che era stato costretto dall'avidità degli esattori delle tasse e scomparire, sembra, riuscendo a salvarsi (18.8.5-6).

Libanio lo apostrofa quale secondo Demarato, il sovrano spartano che tradì passando a Serse (mentre nel messaggio cifrato egli appare, misteriosamente, quale "successore di Adriano", come si legge in *Res Gestae* 18.6.18).

Ancora più degno di attenzione, però, è Strategio. Abbiamo già detto che costui fu prefetto al pretorio per l'Oriente. Anch'egli bilingue e forse conoscitore anche del siriano, dialetto dell'aramaico e lingua franca per tutto il *limes* orientale, e anch'egli attratto dal danaro, senza disdegnarlo neppure quando fosse stato frutto di corruttela, era stato a suo tempo incaricato da Costantino di indagare, verosimilmente in ambito antiocheno, le sette religiose radicali, *manichaeorum et similium*, essendo tra i pochi a conoscerne il medium linguistico, *nec interpres inveniretur idoneus*, e svolto il compito con perizia, *perite*, era stato da allora chiamato Musoniano (15.13)⁷³. Sempre grazie a queste sue doti, *bonis artibus eruditus*, con l'aiuto del fido Cassiano cercava di carpire segreti militari ai Persiani: essendo venuto a conoscenza che sul suo fronte orientale Shapur perdeva uomini e mezzi, si decise ad intessere una relazione diplomatica con Tamshapur, perché lo convincesse, come abbiamo visto, ad addivenire ad un trattato di pace (16.9).

Peraltro, la vicenda di Strategio Musoniano, in relazione, in questo caso, all'indagine sui manichei, rappresenta un relevantissimo punto di emersione della visione, fortemente negativa, che il mondo romano nutriva della cultura persiana, come è possibile osservare, lo ripetiamo, sia dal tenore sia per il contenuto della celebre costituzione, appartenente all'epoca della prima tetrarchia,

73 Vd. MINALE, *Strategio*, 649-673 (insieme con MINALE, *Costantino*, 333-356); inoltre, PELLIZZARI, *Libanio*, 281-295.

conservata in Coll. 15.3⁷⁴: tanto quella costituzione quanto l'indagine condotta dal *comes* di Costantino, del resto, testimoniano la permeabilità di una frontiera, dove, oltre a merci e informazioni, penetravano con ogni evidenza anche idee religiose.

Ma occorre avviarsi verso le conclusioni.

Il lasso di tempo, significativo sotto diversi punti di vista, che va dal 298/299 al 363, dalla pace di Galerio, frutto di una vittoria, alla pace di Gioviano, risultato di una sconfitta⁷⁵, sembra connotarsi, dunque, per un clima di guerra guerreggiata, ma anche per costanti tentativi di contatti diplomatici: in questo senso, le fonti vanno lette con una certa attenzione, perché appaiono sovente sbilanciate verso Giuliano, decisionista, a danno di Costanzo, temporeggiatore, da una parte, dall'altra verso Gioviano, cristiano, a danno di Giuliano, pagano.

A riguardo, può risultare suggestivo riflettere sul *Romanzo di Giuliano*, un'agiografia cristiana composta, subito dopo la morte di Shapur (per Jan Drijvers)⁷⁶ ovvero nel V secolo (per Sebastian Brock)⁷⁷, in lingua siriana e probabilmente di contesto edesseno, influenzata dallo stile di Efrem il Siro, in cui la terza parte – la prima parla della morte di Costanzo e la seconda, che è frutto d'invenzione, di un tale Eusebio di Roma – è dedicata alla campagna persiana, appunto, di Giuliano e, poi, all'ascesa di Gioviano; sempre in relazione al contesto edesseno, inoltre, occorre annotare che, in base a quanto narra Ammiano Marcellino, all'inizio della campagna, nel 359, Sabiniano, il comandante della guarnigione locale, rimane inerte in quella città santa perché occupato in cerimonie religiose cristiane⁷⁸: chissà, allora, che non sia lecito riconsiderare la defezione di Armenia e Caucaso, che sarebbe avvenuta anche a causa dell'arianesimo professato da Costanzo⁷⁹, magari, questa volta, più per religione e nazionalismo (secondo la lezione di Ernest L. Woodward)⁸⁰ che per una supposta democratizzazione della cultura (secondo quella, invece, di Santo

74 Per tutti, ROBERTO, *Beatissimum saeculum*, 179-214.

75 Cfr. BLOCKLEY, *The Roman-Persian Peace Treaties*, 28-49 e BLOCKLEY, *Subsidies and Diplomacy*, 62-74 (dopo il 363); inoltre, SAEGER, *Ammianus*, 275-284. Comunque, GREATER - LIEU, *The Roman Eastern Frontier*, 1 ss. Infine, EHLING, 186-191.

76 DRIJVERS, *The Syriac Romance of Julian*, 201-214; DRIJVERS, *Julian the Apostate*, 1-20; DRIJVERS, *Ammianus*, 280-297; DRIJVERS, *The Syriac Julian Romance*, 31-42.

77 A riguardo, CONTINI, *Ancora su Giuliano*, 284-305. Per il testo, adesso, MAZZOLA - VAN NUFFELN, *The Julian Romance*, 324-377.

78 Vd. WEISWEILER, *Christianity in War*, 383-396.

79 Cfr. BARCELÒ, *Constantius II*, oltre a KLEIN, *Constantius II*.

80 WOODWARD, *Christianity and Nationalism*.

Mazzarino)⁸¹, attribuendo un ulteriore chiave di lettura all'intero mosaico che si è tentato di ricomporre.

Ad ogni modo, al di là delle opposte visioni, è un dato di fatto che il *limes* orientale, luogo del confronto tra i due imperi, isotimici nella tradizione diplomatica, quello romano e quello persiano, non fu un confine, nel senso letterale del termine, ma, ancora una volta, una frontiera⁸² e cioè un territorio, vasto in estensione e profondità, più o meno poroso a seconda delle circostanze e, però, sicuramente non del tutto impermeabile⁸³.

Lo dice bene Mario Mazza in un bellissimo contributo del 2005, in cui l'autore riesce a dialogare con ognuna delle varie anime della storiografia del passato sul tema⁸⁴.

Questo *limes*, lo abbiamo visto, era attraversato e percorso da movimenti di truppe e quindi da soldati e ufficiali, che provenivano dalle diverse parti dei due imperi, e poi da disertori e transfuga di vario genere⁸⁵, da ostaggi dell'una e dell'altra parte⁸⁶, così come da mercanti, che potevano rivelarsi anche delle spie o, addirittura, delle contospie; e insieme con le carovane viaggiavano pure le idee religiose: una per tutte, appunto il manicheismo.

È lungo le piste carovaniere, infatti, sul dorso dei cammelli, che si muovono e si incontrano, arrivando a creare anche posizioni sincretiche, cristianesimo, manicheismo e, quale terzo elemento, buddhismo: è noto, per esempio, che il famoso *Mani-Codex* di Colonia venne redatto in un formato minuscolo, addirittura di pochi centimetri, proprio perché potesse essere facilmente trasportato; e sempre in relazione al manicheismo, può essere opportuno evidenziare che gli *Acta Archelai*⁸⁷, la più antica polemica anti-manichea che riportava lo scontro ideologico tra Mani e Archelao, vescovo di una non meglio precisata

81 MAZZARINO, *La democratizzazione*, 35-54.

82 Rinviamo senz'altro a LATTIMORE, *The Frontier*, 105-138 (insieme con SCIROCCO, *Tra frontiera e civiltà*, 15-29).

83 Citiamo: ISAAC, *An Open Frontier*, 403-426; MILLER, *Frontier Societies*, 158-171; CARRIÉ, *L'ouverture*, 31-53 (insieme con CARRIÉ, *Aspetti*, 11-38); WHITTAKER, *Frontiers*, *passim*; FRÉZOULS, *La formation*, 465-486; TROUSSET, *La frontière*, 25-33; GRAY, *The Roman Eastern Limes*, 24-40. Più recentemente, KAIZER - HEKSTER, *Frontiers* (dove DRIJVERS, *The Limits*, 13-30, DIRVEN, *Religious Frontiers*, 157-174 e LEWIN, *The New Frontiers*, 233-264). Infine, DRIJVERS, *Rome*, 441-454.

84 MAZZA, *Identità etniche*, 13-76.

85 Cfr. LIEU, *Captives, Refugees*, 475-505 e MATTHEWS, *Hostages*, 29-49. Ancora illuminante ANDREOTTI, *Su alcuni problemi*, 215-257.

86 Vd. LEE, *The Role*, 366-374.

87 Cfr. BEESON, *Hegemonius. Acta Archelai*.

città di Charcar, si sarebbe svolto, piuttosto che a Charrae, a Charax Spasinou, il porto commerciale sul Golfo Persico posto al termine della rotta di Palmira, porto (e porta) anche per il subcontinente indiano⁸⁸.

In uno scenario di questo tipo, esteso tanto nel tempo quanto nello spazio, complesso perché multiforme, in cui, per dirla sempre con Ammiano, si assisteva al miscuglio di razze e lingue, la diplomazia diventa un esercizio continuo, che non è limitato alle guerre e ai susseguenti trattati, ma che si realizza anche nel sottobosco della guerriglia, fatta sovente di razzie “mordi e fuggi” e in contatti che vengono realizzati da varie categorie di soggetti: Strategio Musoniano, in via ufficiale; il mercante e *protector* Antonino, in via semiufficiale; lo sfortunato legionario interrogato da Ursicino, e subito dopo ucciso, in via anonima e nascosta.

La piazzaforte mesopotamica di Nisibi, in particolare, che consentiva un controllo sostanziale sulla Siria dopo che Palmira e Hatra, le *caravan cities* di Michael Rostovtzeff⁸⁹, ebbero ormai esaurito (o andavano esaurendo) le loro esperienze storiche⁹⁰, avamposto la cui rilevanza strategica risaliva a quando Settimio Severo aveva fondato le nuove province, oltre l’Eufrate, dell’Osroene e, appunto, della Mesopotamia, assurse a simbolo, materiale e immateriale, di questo tipo di diplomazia: assediata almeno tre volte, divenne un centro culturale cristiano di primissimo livello⁹¹ proprio quando passò dai Romani ai Persiani⁹²; e non è un caso che Anastasio intese munire la fortezza di Dara, che le era posta esattamente di fronte, quale bastione ultimo contro l’eterno nemico persiano⁹³.

Peraltro, la città avrebbe conservato a lungo la posizione e il ruolo di centro commerciale, anche dopo la data fatidica del 363, nella misura in cui la costituzione di Teodosio II al prefetto del pretorio Antemio del 408/409⁹⁴, conservata in C. 4.63.4⁹⁵ (e ribadita da 4.63.6: *vetustis legibus*), individua, insieme con Calinico in Siria, ora Raqqua, e Artaxata in Armenia⁹⁶, proprio in Nisibi il luogo

88 Vd. LIEU, *Manichaeism*, 140 ss.

89 ROSTOVITZEFF, *Caravan Cities*.

90 Molto interessante ROUGÉ, *Expositio*, sulla versione latina di un testo originale in greco dell’epoca di Costanzo II.

91 Cfr. VÖÖBUS, *History*.

92 Cfr. TURCAN, *L’abandon de Nisibe*, 875-890; inoltre, TEIXIDOR, *Conséquences politiques*, 499-510; infine, DEMIR - KEÇİŞ, *Nisibis*, 1-29.

93 Vd. MEIER, *Anastasios I*, 174 ss.

94 23 marzo 409 secondo Otto Seeck (e di conseguenza, sulla base della costituzione sui *limitanei* nel Teodosiano, anche JONES - MARTINDALE - MORRIS, *The Prosopography*, 93-95).

95 Cfr. TRAINA *Mercanti*, 54-64, ma anche PELLIZZARI, *La mobilità*, 199-210 e MAZZOLA, *Roma*, 211-235.

96 Cfr. INVERNIZZI, *Ai piedi dell’Ararat*.

in cui, sotto l'occhio attento dei *comites commerciorum*⁹⁷, si sarebbero dovuti svolgere gli scambi di importazione ed esportazione sulla frontiera orientale, pena il sequestro della merce e l'esilio perpetuo: del resto, una richiesta simile era già stata presentata al tempo della pace imposta da Diocleziano e Galerio (senza, però, che in quel caso venisse accettata da Narseh); e tutto ciò acquista ancora più valore se si immagina che quella previsione normativa servisse soprattutto a controllare, dalla parte romana, il flusso informativo derivante dall'attività di spionaggio nell'uno e nell'altro senso.

Ecco che, allora, proprio a causa della dilatazione temporale del conflitto e per la sua vastità, in pratica lungo l'intero *limes* orientale, gli anni dello scontro tra Costanzo II e Shapur II acquistano un significato emblematico: lo stato di guerra endemica, a bassa intensità ovvero caratterizzata, a partire dal 359, da un'articolata campagna, da diversi assedi e financo da qualche battaglia campale, sembra proporre tutti i tipici connotati del rapporto tra i due imperi, che fu un rapporto di scontro, ma anche di incontro, continuo e costante; e lo strumento diplomatico, dobbiamo sottolinearlo, era destinato ad occupare un'ampia sezione di quel rapporto, un rapporto popolato, come abbiamo avuto modo di osservare, di soldati e di mercanti che passano da una parte all'altra, con una certa disinvoltura⁹⁸.

Pure in questo caso il tardoantico appronta un viatico imprescindibile per l'età bizantina che, tuttavia, risolverà la questione sul fronte persiano in maniera sempre più drammatica, dai trattati di Giustiniano fino alla guerra di Maurizio e alla "crociata" di Eraclio, definitiva, che avrebbe aperto la strada agli Arabi e all'Islam⁹⁹.

Ma questa, ovviamente, è tutta un'altra storia.

Bibliografia

Ai piedi dell'Ararat. Artaxata e l'Armenia ellenistico-romana, a cura di A. Invernizzi, Firenze 1998.

Agat'anghegos. History of the Armenians, ed. by R.V. Thomson, New York 1976.

ANDREOTTI R., *Su alcuni problemi del rapporto tra politica di sicurezza e controllo del commercio nell'impero romano*, RIDA 16 (1969) 215-257.

97 Cfr. STOCK, *Comes commerciorum*, 599-609; inoltre, più recentemente, LUCREZI - MINIERI, *Comes e commercium*, 585-604. In relazione al mercato della seta rinviamo, ancora, a MINALE, *Sulla regolamentazione*, 1127-1146.

98 Rinviamo anche a STEVENSON, *The Origins*, che tratta, però, delle relazioni con i regni yemenita di Himyar ed etiopico di Aksum.

99 Per esempio, HOWARD-JOHNSTON, *Heraclius' Persian Campaigns*, 1-44.

ANGELI BERTINELLI M.G., *In margine alle Res Gestae Divi Saporis*, PP 27 (1972) 40-65.

ARCE J., *Constantius II Sarmaticus et Persicus: A Reply*, ZPE 57 (1984) 225-229.

ASMUSSEN J.P., *Christians in Iran*, in *The Cambridge History of Iran III.2. The Seleucid, Parthian and Sasanian Periods*, Cambridge 1983, 924-948.

BANCHICH T.M., *The Lost History of Peter the Patrician. An Account of Rome's Imperial Past from the Age of Justinian*, London-New York 2015.

BARCELÒ P., *Constantius II und seine Zeit. Die Anfänge des Staatskirchentums*, Stuttgart 2004.

BARNES T.D., *Imperial Campaigns, AD 285-311*, Phoenix 30 (1976) 179-193.

BARNES T.D., *The New Empire of Diocletian and Constantine*, Cambridge (Mass.)-London 1982.

BARNES T.D., *Constantine and the Christians of Persia*, JRS 75 (1985) 126-136.

BENEDETTI MARTIG I., *Studi sulla guerra persiana nell'orazione funebre di Libanio*, Firenze 1990.

BLOCKLEY R.C., *Constantius Gallus and Julian as Caesars of Constantius II*, Latomus 31 (1972) 433-468.

BLOCKLEY R.C., *Constantius II and his Generals*, in *Studies in Latin Literature and Roman History II*, ed. by C. Darroux, Bruxelles 1980, 467-480.

BLOCKLEY R.C., *The Romano-Persian Peace Treaties of 299 and 363*, Florilegium 6 (1984) 28-49.

BLOCKLEY R.C., *Subsidies and Diplomacy: Rome and Persia in Late Antiquity*, Phoenix 39 (1985) 62-74.

BLOCKLEY R.C., *The Division of Armenia between the Romans and Persians at the End of the Fourth Century*, Historia 36 (1987) 222-234.

BLOCKLEY R.C., *Ammianus Marcellinus on the Persian Invasion of A.D. 359*, Phoenix 42 (1988) 244-260.

BLOCKLEY R.C., *Constantius II and Persia*, Studies in Latin Literature and Roman History 5 (1989) 465-490.

BLOCKLEY R.C., *East Roman Foreign Policy: Formation and Conduct from Diocletian to Anastasius*, Leeds 1992.

BLOCKLEY R.C., *Warfare and Diplomacy*, in *The Cambridge Ancient History XIII. The Late Empire, A.D. 337-425*, ed. by A. Cameron and P. Garnsey, Cambridge 1998, 411-436.

BLUM W., *Die Jugend des Constantius II. bis zu seinem Regierungsantritt. Eine chronologische Untersuchung*, Classica et Mediaevalia 30 (1974) 389-402.

BROCK S.P., *Christians in the Sasanian Empire: A Case of Divided Loyalists*, in *Religion and National Identity*. Papers Read at the Nineteenth Summer Meeting and the Twentieth Winter Meeting of the Ecclesiastical History Society, ed. by S. Mews, Oxford 1982, 1-9.

BURY J.B., *The Date of the Battle of Singara*, BZ 5 (1896) 302-305.

CARRIÉ J.-M., *L'ouverture des frontières de l'Empire romain?*, in *Frontières terrestres, frontières célestes dans l'antiquité*, éd. par A. Rouselle, Paris 1995, 31-53.

CARRIÉ J.-M., *Aspetti della concettualizzazione romana della frontiera*, in AARC XXI, Napoli 2016, 11-38.

CASELLA M., *Galerio, il tetrarca infine tollerante*, Roma 2017.

CHRYsos E., *Some Aspects of Roman-Persian Legal Relations*, Thessaloniki 1976.

COLORU O., *L'imperatore prigioniero. Valeriano, la Persia e la disfatta di Edessa*, Roma 2017.

CONTINI R., *Ancora su Giuliano imperatore nella letteratura siriana*, in *L'imperatore Giuliano. Realtà storica e rappresentazione*, a cura di A. Marcone, Firenze 2015, 284-305.

DECRET F., *Les conséquences sur le christianisme en Perse de l'affrontement des empires romain et sassanide. De Shāpūr Ier à Yazdgard Ier*, Recherches Augustiniennes 14 (1979) 91-152.

DE DECKER D., *Sur le destinataire de la lettre au roi des Perses (Eusèbe de Césarée, Vit. Const., IV, 9-13) et la conversion de l'Arménie à la religion Chrétienne*, Persica 8 (1979) 99-116.

DEMIR M. - KEÇİŞ M., *Nisibis at the Border of Romans and Sasanians between the Third and Fifth Centuries AD*, Tarih arastirmalari dergisi 62 (2017) 1-29.

DIGNAS B. - WINTER E., *Rome and Persia in Late Antiquity. Neighbours and Rivals*, Cambridge 2007 (Eng. tr. of *Rom und das Perserreich. Zwei Weltmächte zwischen Konfrontation und Koexistenz*, Berlin 2001).

DILLEMANN L., *Ammien Marcellin et les pays de l'Euphrate et du Tigre*, Syrie 38 (1961) 87-158.

DIRVEN L., *Religious Frontiers in the Syrian-Mesopotamian Desert*, in *Frontiers in the Roman World*. Proceedings of the Ninth Workshop of the International Network Impact of Empire (Durham, 16-19 April 2009), ed. by O. Hekster and T. Kaizer, Leiden-Boston 2011, 157-174.

DMITRIEV V., "Nočnoe" sraženie pod Singaroj (340-e gg. n.e.), in *Memoirs of the Oriental Department of the Russian Archaeological Society* 3.28, ed. by V.P. Nikonorov and V.A. Alyokshin, Sankt Peterburg 2015, 228-259.

DÖRRIES H., *Das Selbstzeugnis Kaiser Konstantins*, Göttingen 1954.

DRIJVERS J.W., *The Syriac Romance of Julian. Its Function, Place of Origin and Original Language*, in *VI Symposium Syriacum 1992*, ed. by R. Lavenant, Rome 1994, 201-214.

DRIJVERS J.W., *The Syriac Julian Romance. Aspects of the Jewish-Christian Controversy in Late Antiquity*, in *All Those Nations. Cultural Encounters within and with the Near East. Studies presented to Han Drijvers at the occasion of his sixty-fifth Birthday by Colleagues and Students*, ed. by G.J. Reinink, H.L.J. Vanstiphout, W.J. van Beekum and G.J.H. van Gelder, Groningen 1999, 31-42.

DRIJVERS J.W., *Julian the Apostate and the City of Rome: Pagan-Christian Polemics in the Syriac Julian Romance*, in *Syriac Polemics. Studies in Honour of Gerrit Jan Reinink*, ed. by W.J. van Beekum, J.W. Drijvers and A.C. Klugkist, Louvain 2007, 1-20.

DRIJVERS J.W., *Rome and the Sasanian Empire: Confrontation and Coexistence*, in *A Companion to Late Antiquity*, ed. by P. Rousseau, Malden-Oxford 2009, 441-454.

DRIJVERS J.W., *Ammianus, Jovian, and the Syriac Julian Romance*, *Journal of Late Antiquity* 4 (2011) 280-297.

DRIJVERS J.W., *The Limits of the Empire in the Res Gestae of Ammianus Marcellinus*, in *Frontiers in the Roman World. Proceedings of the Ninth Workshop of the International Network Impact of Empire* (Durham, 16-19 April 2009), ed. by O. Hekster and T. Kaizer, Leiden-Boston 2011, 13-30.

DUDGEON M. H. - LIEU S.N.C., *The Roman Eastern Frontier and the Persian Wars. I. AD 226-363. A Documentary History*, London-New York 2002 (eBook).

EADIE J.W., *The Transformation of the Eastern Frontier 260-305*, in *Shifting Frontiers in Late Antiquity. Papers from the First Interdisciplinary Conference on Late Antiquity*. The University of Kansas 1995, ed. by R.W. Mathisen and H.S. Sivan, Aldershot 1996, 72-82.

EDWELL P., *Rome and Persia at War. Imperial Competition and Contact, 193-363*, London-New York 2020.

EHLING K., *Der Ausgang des Perserfeldzuges in der Münzpropaganda des Jovian*, *Klio* 78 (1996) 186-191.

EMINE J.B., *Faustus de Byzance*, in *Collection des historiens anciens et modernes de l'Arménie*, éd. par V. Langlois, Paris 1867, 210-310.

ENSSLIN W., *Zu dem vermuteten Perserfeldzug des rex Hannibalianus*, *Klio* 29 (1936) 102-110.

ENSSLIN W., *Zur Ostpolitik des Kaisers Diokletian*, *Sitzungsberichte der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-Philologische und Historische Klasse* 1 (1942) 35-54.

Eusebio di Cesarea. Vita di Costantino, a cura di L. Franco, Milano 2009.

Expositio totius mundi et gentium. Introduction, texte critique et traduction, notes et commentaire, éd. par J. Rougé, Paris 1966.

- FERRARI A. - TRAINA G., *Storia degli armeni*, Bologna 2020.
- FARROKH K. - MAKSYMUK K. - SÁNCHEZ-GRACIA J., *The Siege of Amida (359 CE)*, Siedlce 2018.
- FOWDEN E.K., *The Last Days of Constantine: Oppositional Versions and their Influence*, JRS 84 (1994) 146-170.
- FOWDEN E.K., *Constantine and the Peoples of the Eastern Frontier*, in *The Cambridge Companion of the Age of Constantine*, ed. by N. Lenski, Cambridge 2006, 377-398.
- Fragmenta Historicorum Graecorum* IV, éd. par K. Müller, Paris 1851.
- FREND D., *Constantine's Letter to Shapur II. Its Authenticity, Occasion, and Attendant Circumstances*, Bulletin of the Asia Institute 15 (2001) 57-96.
- FRÉZOULS E., *La mission du "magister equitum" Ursicin en Gaule (355-357) d'après Ammien Marcellin*, in *Hommages Albert Grenier*, éd. par M. Renard, Latomus 58 (1962) 673-688.
- FRÉZOULS E., *La formation et l'évolution du concept de frontière à Rome*, in *Stuttgart Kolloquium zur Historischen Geographie des Altertums* IV, hrsg. von E. Olshausen und H. Sonnabend, Amsterdam 1994, 465-486.
- Frontiers in the Roman World*. Proceedings of the Ninth Workshop of the International Network Impact of Empire (Durham, 16-19 April 2009), ed. by O. Hekster and T. Kaizer, Leiden-Boston 2011.
- FRYE R.N., *The Political History of Iran under the Sassanians*, in *The Cambridge History of Iran* III.1. *The Seleuci, Parthian and Sasanian Periods*, ed. by E. Yarshater, Cambridge 1993, 116-180.
- GARSOÏAN N.G., *The Epic Histories attributed to P'awstos Buzand (Buzandaran Patmut'iwnk')*, Cambridge (Mass.) 1989.
- GERSOÏAN N.G., *Armenia between Byzantium and Sasanians*, London 1985, III (= *Armenia in the Fourth Century. An Attempt to Redefine the Concepts "Armenia" and "Loyalty"*, *Revue des études arméniennes* 8 [1971] 342-352).
- GNOLI G., *Le guerre di Giuliano imperatore*, Bologna 2015.
- GÖBL R., *Der Triumph des Sāsāniden Šāpuhr über die Kaiser Gordianus, Philippus und Valerianus. Die ikonographische Interpretation der Felsreliefs*, Wien 1974.
- GRAY E.W., *The Roman Eastern Limes from Constantine to Justinian. Perspectives and Problems*, Proceedings of the African Classical Associations 12 (1973) 24-40.
- GREATREX G., *The Background and Aftermath of the Partition of Armenia in AD 387*, AHB 14 (2000) 35-48.
- GREATREX G. - LIEU S.N.C., *The Roman Eastern Frontier and the Persian Wars. II: AD 363-630*, London-New York 2002².
- GUEY J. - PEKÁRY T., *Autour des Res Gestae Divi Saporis*, Paris 1961.

HALL L.J., *The Poems of Optatian: Puzzling out the Past in the time of Constantine the Great*, London 2024.

Hegemonius. *Acta Archelai*, hrsg. von C.H. Beeson, Leipzig 1906.

HONIGMANN E. - MARICQ A., *Recherches sur les Res Gestae Divi Saporis*, Bruxelles 1953.

HOWARD-JOHNSTON J., *Heraclius' Persian Campaigns and the Revival of the East Roman Empire*, 622-630, *War in History* 6 (1999) 1-44.

ISAAC B., *An Open Frontier*, in *The Near East under Roman Rule. Selected Papers*, Leiden-Boston 1998, 403-426.

IVIC N., *Neutralizing Contingency: Ammianus Marcellinus as a Participant in Julian's Persian Campaign*, 363 AD, *Arcadia* 39 (2004) 322-332.

JONES A.H.M. - MARTINDALE J.R. - MORRIS J., *The Prosopography of the Later Roman Empire. II: AD 595-527*, Cambridge 1971.

JULLIEN C., *Conversion to Christianity in the Sasanian Empire. Political and Theological Issues*, in *Iranianate and Syriac Christianity in Late Antiquity and Early Islamic Period*, ed. by C. Barbati, V. Berti, Wien 2021, 1-22.

KAEGI W.E., *Constantine's and Julian's Strategies of Strategic Surprise against the Persians*, *Athenaeum* 59 (1981) 209-213.

KAGAN K., *Spies like Us: Treason and Identity in the Late Roman Empire*, in *Romans, Barbarians, and the Transformation of the Roman World. Cultural Interaction and the Creation of Identity in Late Antiquity*, ed. by R.W. Mathisen, D. Shanzer, Farnham 2011, 161-173.

KETTENHOFEN E., *Die römisch-persischen Kriege des 3. Jahrhunderts n. Chr. nach der Inschrift Šāhpurs I. an der Ka'be-ye Zartōst [ŠKZ]*, Wiesbaden 1982.

KETTENHOFEN E., *Tirdad und die Inschrift von Paikuli. Kritik der Quellen zur Geschichte Armeniens im späten 3. und frühen 4. Jh. n. Chr.*, Weisbaden 1995.

Kirakos Gandzaketsi. History of the Armenians, ed. by R. Bedrosian, New York 1986.

KLEIN R., *Constantius II. und die christliche Kirche*, Darmstadt 1977.

KONRAD M., *Research on the Roman and Early Byzantine Frontier in North Syria*, *JRA* 12 (1999) 392-410.

LANE FOX R.J., *The Itinerary to Alexander: Constantius to Julian*, *CQ* 47 (1997) 239-252.

LATTIMORE O., *The Frontier in History*, in *Relazioni del X Congresso Internazionale di Scienze Storiche I*, Firenze 1955, 105-138.

LAUBSCHER H.P., *Der Reliefschmuck des Galeriusbogens in Thessaloniki*, Berlin 1975.

LAUER M., *Des Faustus von Byzantium Geschichte Armeniens*, Köln 1870.

LEADBETTER B., *Galerius and the Will of Diocletian*, London 2009.

LEE A.D., *Embassies as Evidence for the Movement of Military Intelligence between the Roman and Sasanian Empire*, in *The Defence of the Roman and Byzantine East*. Proceedings of a Colloquium held at the University of Sheffield in April 1986, ed. by P.M. Freeman and D.L. Kennedy, Oxford 1986, 455-461.

LEE A.D., *Campaign Preparations in Late Roman-Persian Warfare*, in *The Eastern Frontier of the Roman Empire*. Proceedings of a Colloquium Held at Ankara in September 1988 I, ed. by D.H. French and C.S. Lightfoot, Oxford 1989, 257-265.

LEE A.D., *The Role of the Hostages in Roman Diplomacy with Sasanian Persia*, *Historia* 40 (1991) 366-374.

LEE A.D., *Informations and Frontiers. Roman Foreign Relations in Late Antiquity*, Cambridge 1993.

LENSKI N., *Two Sieges of Amida (AD 359 and 502-503) and the Experience of Combat in the Late Roman Near East*, in *The Late Roman Army in the Near East from Diocletian to the Arab Conquest*, ed. by A. Lewin and P. Pellegrini, Oxford 2007, 219-236.

LENSSEN J., *The Persian Invasion of 359: Presentation by Suppression in Ammianus Marcellinus' Res Gestae 18.4.1-18.6.7*, in *The Late Roman World and its Historian: Interpreting Ammianus Marcellinus*, ed. by J.W. Drijvers and D. Hunt, London-New York 1999, 37-45.

LEWIN A., *Il filosofo Eustazio nelle Vitae Sophistarum di Eunapio di Sardi*, *Scripta Classica Israelica* 1 (1983/1984) 92-100.

LEWIN A., *Diocletian: Politics and Limits in the Near East*, in *Limes XVIII*. Proceedings of the 18th International Congress of Roman Frontier Studies held in Amman, Jordan (September 2000), ed. by P.M. Freeman, Oxford 2002, 91-101.

LEWIN A., *The New Frontiers of Late Antiquity in the Near East. From Diocletian to Justinian*, in *Frontiers in the Roman World*. Proceedings of the Ninth Workshop of the International Network Impact of Empire (Durham, 16-19 April 2009), ed. by O. Hekster and T. Kaizer, Leiden-Boston 2011, 233-264.

Libanio di Antiochia. Epitafio per Giuliano (Orazione XVIII), a cura di S. Angiolani, Napoli 2000.

LIEU S.N.C., *Captives, Refugees and Exiles. A Study of Cross-frontier Civilian Movements and Contacts between Rome and Persia from Valerian to Jovian*, in *The defence of the Roman and Byzantine East*. Proceedings of a Colloquium held at the University of Sheffield in April 1986, ed. by P. Freeman and D. Kennedy, Oxford 1986, 475-505.

LIEU S.N.C., *Manichaeism in Mesopotamia and the Roman East*, Leiden-Boston-Köln 1999.

LIGHTFOOT C.S., *The Site of Roman Besabde*, in *Armies and Frontiers in Roman and Byzantine Anatolia*. Proceedings of a Colloquium held at University College, Swansea, in April 1981, ed. by S. Mitchell, Oxford 1983, 189-202.

LIGHTFOOT C.S., *Facts and Fiction. The Third Siege of Nisibis*, *Historia* 37 (1988) 105-125.

LUCREZI F. - MINIERI L., *Comes e commercium nella burocrazia del Tardo Antico: i comites commerciorum*, in *AARC XXIV*, Perugia 2021, 585-604.

MACDERMOT B.C., *Roman Emperors in the Sassanian Reliefs*, *JRS* 44 (1954) 76-80.

MACDONALD D.J., *The Genesis of the res gestae Saporis*, *Berytus* 27 (1979) 77-83.

MAKSYMIAK K., *Strategic Aims of Šāpur II during the Campaign in Northern Mesopotamia (359-360)*, *Historia i Świat* 7 (2018) 87-97.

MARCONI A., *Il significato della spedizione di Giuliano contro la Persia*, *Athenaeum* 57 (1979) 334-356.

MARCONI A., *Giuliano l'Apostata*, Roma 2019.

MATTHEWS J.F., *Ammianus and the Eastern Frontier in the Fourth Century: A Participant's View*, in *The defence of the Roman and Byzantine East. Proceedings of a Colloquium held at the University of Sheffield in April 1986*, ed. by P. Freeman and D. Kennedy, Oxford 1986, 549-564.

MATTHEWS J.F., *Hostages, Philosophers, Pilgrims, and the Diffusion of Ideas in the Late Roman Mediterranean and Near East*, in *Tradition and Innovation in Late Antiquity*, ed. by F.M. Clover and R.S. Humphreys, Madison 1989, 29-49.

MAZZA M., *Identità etniche e culture locali sulla frontiera dell'Eufrate (II-IV sec. d.C.). Uno studio sui contatti culturali*, in *Cultura guerra e diplomazia nella tarda antichità. Tre studi*, Catania 2005, 13-76.

MAZZARINO S., *La democratizzazione della cultura nel "basso impero"*, in *Il basso impero. Antico, tardoantico ed era costantiniana I*, Bari 1974, 74-98 (= *XI Congrès Internationale des Sciences Historiques* [Stockholm, 21-28 août 1960], *Rapports II: Antiquité*, Göteborg-Stockholm-Uppsala 1960, 35-54).

MAZZOLA M. - VAN NUFFELN P., *The Julian Romance: A Full Text and a New Date*, *Journal of Late Antiquity* 16 (2023) 324-377.

MAZZOLA R., *Roma e Persia. Considerazioni intorno a C. Iust. 4.63.4*, in *Economia e frontiera nell'impero romano*, a cura di D. Nappo, G.D. Merola, Bari 2021, 211-235.

McLYNN N., *The Persian Expedition*, in *A Companion to Julian the Apostate*, ed. by H.-U. Wiemer and S. Rebenich, Leiden 2020, 293-325.

MECELLA L. - ROBERTO U., *Isotimia. Tra Roma e la Persia: una testimonianza dall'età di Severo Alessandro*, in *Parole in movimento. Linguaggio politico e lessico storiografico nel mondo ellenistico*. Atti del Convegno Internazionale (Roma, 21-23 febbraio 2011), a cura di M. Mari e J. Thornton, *Studi ellenistici* 27 (2013) 99-119.

MEIER M., *Anastasios I. Die Entstehung des Byzantinischen Reiches*, Stuttgart 2009.

- MEYER, H., *Die Frieszyklen am sogenannten Triumphbogen des Galerius in Thessaloniki. Kriegschronik und Ankündigung der zweiten Tetrarchie*, Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts 95 (1980) 374-444.
- MEYER M., *Die Felsbilder Shapurs I*, Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts 105 (1990) 237-302.
- MILLAR F., *The Roman Near East (31 BC-AD 337)*, Cambridge (Mass.)-London 1993.
- MILLER D.H., *Frontier Societies and the Transition between Late Antiquity and the Early Middle Ages*, in *Shifting Frontiers in Late Antiquity*. Papers from the First Interdisciplinary Conference on Late Antiquity. The University of Kansas, 1995, ed. by R.W. Mathisen and H.S. Sivan, Aldershot 1996, 158-171.
- MINALE V.M., *Legislazione imperiale e manicheismo da Diocleziano a Costantino. Genesi di un'eresia*, Napoli 2013.
- MINALE V.M., *Strategio Musoniano, un funzionario poliglotta?*, in *Modelli di un multiculturalismo giuridico. Il bilinguismo nel mondo antico. Diritto, prassi, insegnamento*, a cura di C. Cascione, C. Masi Doria e G.D. Merola, Napoli 2013, 649-673.
- MINALE V.M., *Costantino, Strategio Musoniano e i Manichei: ancora su Amm. Marc. Res Gestae 15.3.2*, in *Religione e diritto romano. La cogenza del rito*, a cura di S. Randazzo, Tricase 2014, 333-356.
- MINALE V.M., *“Per execrandas consuetudines et scaevas leges Persarum”. Manicheismo e barbaricità persiana in Coll. 15.3 e sopravvivenza del cliché in età giustiniana*, in AARC XX, Roma 2014, 175-196.
- MINALE V.M., *Sulla regolamentazione giuridica dell'importazione, del commercio e della produzione della seta tra tardoantico ed età bizantina*, KOINΩNIA 44.2 (2020) 1127-1146.
- Moses Khorenatsi. History of the Armenians*, ed. by R.V. Thomson, Ann Arbor 2006 (orig. 1978).
- MOSIG-WALBURG K., *Zur Schlacht bei Singara*, Historia 48 (1999) 330-384.
- MOSIG-WALBURG K., *Die Flucht des persischen Prinzen Hormizd und sein Exil in römisches Reich. Eine Untersuchung der Quellen*, Iranica Antiqua 35 (2000) 9-109.
- MOSIG-WALBURG K., *Zur Westpolitik Shapurs II*, Studia Iranica 25 (2002) 329-347.
- MOSIG-WALBURG K., *Hanniballianus rex*, Millennium 2 (2005) 229-253.
- MOSIG-WALBURG K., *Der Armenienkrieg des Maximinus Daja*, Zeitschrift für Alte Geschichte 55 (2006) 247-255.
- MOSIG-WALBURG K., *Römer und Perser: vom 3. Jahrhundert bis zum Jahr 363 n. Chr.*, Gutenberg 2009.
- NECHAEVA E., *Embassies-negotiations-Gifts. Systems of East Roman Diplomacy in Late Antiquity*, Stuttgart 2014.

NICHOLSON O., *Taq-i Bostan, Mithras and Julian Apostate: An Irony*, *Iranica Antiqua* 18 (1983) 177-185.

P'awstos Buzand's. *History of the Armenians*, ed. by R. Bedrosian, New York 1985.

P'awstos Buzand. *Storia degli Armeni*, a cura di G. Uluhogian, Milano 1997.

PAGLIARA A., *Giuliano Cesare panegirista di Costanzo II*, in *L'imperatore Giuliano. Realtà storica e rappresentazione*, a cura di A. Marcone, Milano 2015, 87-118.

PANAINO A., *La Chiesa di Persia e l'impero sasanide. Conflitto e integrazione*, in *Cristianità d'Occidente e cristianità d'Oriente (secoli VI-XI)*, Spoleto 2004, 765-863.

PEETERS P., *L'intervention politique de Constance II dans la Grande Arménie en 338*, *Subsidia Hagiographica* 27, 1951, 222-250 (= *Bulletin de la Classe des Lettres et des Sciences Morales et Politiques et de la Classe des Beaux-Arts. Académie Royale de Belgique* 17 [1931] 10-47).

PELLIZZARI A., *Guerra e diplomazia sul fronte orientale negli ultimi anni di Costanzo II: l'osservatorio antiocheno*, in *Roma e i "diversi". Confini geografici, barriere culturali, distinzioni di genere nelle fonti letterarie ed epigrafiche tra età repubblicana e Tarda Antichità*, a cura di C. Giuffrida, M. Cassia e G. Arena, Milano 2018, 46-55.

PELLIZZARI A., *La mobilità di merci e persone lungo la frontiera romano-persiana in età tardoantica: luoghi e snodi caratteristici*, in *Economia e frontiera nell'impero romano*, a cura di D. Nappo e G.D. Merola, Bari 2021, 199-210.

PELLIZZARI A., *Libanio e Strategio Musoniano: le alternanze di un'amicizia*, in *Entre Rhône et Oronte. Mélanges en l'honneur de Bernadette Cabouret*, éd. par C. Saliou, A. Gros Lambert et D. Tilloy-d'Ambrosi, Paris 2022, 281-295.

PIPITONE G., *Optaziano Porfirio come fonte storica per l'età di Costantino*, *L'Antiquité Classique* 85 (2016) 105-126.

PIRAS A., *La politica con i sasanidi. Conflitti, diplomazia e nuove problematiche religiose*, in *Enciclopedia Costantiniana* (2013) online.

POND ROTHMAN M.S., *The Thematic Organization of the Panel Reliefs on the Arch of Galerius*, *AJA* 81 (1977) 427-454.

PORTMANN W., *Die 59. Rede des Libanios und das Datum der Schlacht von Singara*, *BZ* 82 (1989) 1-18.

Publilio Optaziano Porfirio. Carmi, a cura di G. Polara, Torino 2004.

PUGLIESE CARRATELLI G., *Res Gestae Divi Saporis*, *PP* 5 (1947) 210-239.

PUGLIESE CARRATELLI G., *La Persia dei Sasanidi nella storiografia romana da Ammiano a Procopio*, in *Atti del Convegno Internazionale sul tema "La Persia nel Medioevo"*, Roma, 31 marzo-5 aprile 1970, Roma 1971, 597-604.

PULIATTI S., *Ricerche sulle novelle di Giustino II. La legislazione imperiale da Giustino II a Giustino II. II: Problemi di diritto privato e di legislazione politica e religiosa*, Milano 1991.

- PULIATTI S., *Incesti crimina. Regime giuridico da Augusto a Giustiniano*, Milano 2001.
- REDDÉ M., *Dioclétien et les fortifications militaires de l'antiquité tardive. Quelques considérations de méthode*, *Antiquité Tardive* 3 (1995) 91-124.
- RIST, J. *Die Verfolgung der Christen im spätantiken Sasanidenreich. Ursachen, Verlauf und Folgen*, *Oriens Christianus* 80 (1996) 17-42.
- ROBERTO U., *Immagini del dispotismo: la Persia sassanide nella rappresentazione della cultura ellenistico-romana da Costantino ad Eraclio (306-641 d.C.)*, in *Dispotismo. Genesi e sviluppi di un concetto filosofico-politico I*, a cura di D. Felice, Napoli 2002, 33-69.
- ROBERTO U., *Beatissimum saeculum: Diocleziano, la Persia e la persecuzione dei manichei*, in *Tolleranza religiosa in età tardoantica*, a cura di A. Marcone, U. Roberto e I. Tantillo, Cassino 2014, 179-214.
- ROBERTO U., *Diocleziano*, Roma 2014.
- ROSS A.J., *Ammianus' Julian: Narrative and Genre in the Res Gestae*, Oxford 2016.
- ROSTOVITZ M., *Città carovaniere*, Bari 1971 (trad. it. di *Caravan Cities*, Oxford 1932).
- RUBIN Z., *The Roman Empire in the Res Gestae Divi Saporis. The Mediterranean World in Sasanian Propaganda*, in *Ancient Iran and the Mediterranean World. Proceedings of an International Conference in Honour of J. Wolski held at the Jagiellonian University, Crakow, in September 1996*, ed. by E. Dabrowa, Krakow 1998, 177-185.
- RUBIN Z., *Res Gestae Divi Saporis: Greek and Middle Iranian in a Document of Sasanian Anti-Roman Propaganda*, in *Bilingualism in Ancient Society. Language Contact and the Written Word*, ed. by J.N. Adams, M. Janse and S. Swain, Oxford 2002, 289-290.
- SAEGER R., *Ammianus and the Status of Armenia in the Peace of 363*, *Chiron* 26 (1996) 275-284.
- SEAGER R., *Perceptions of Eastern Frontier Policy in Ammianus, Libanius and Julian (337-363)*, *CQ* 47 (1997) 253-268.
- SEAGER R., *Rome and Persia 357-9: The Role of Tamsapor*, in *Ancient Historiography and its Contexts*, ed. by C.S. Kraus, J. Marincola and C. Pelling, Oxford 2010, 155-162.
- SCIROCCO G., *Tra frontiera e civiltà. Owen Lattimore tra America e Asia*, *Snodi* 14 (2015) 15-29.
- SEILER E.-M., *Konstantios II. bei Libanios. Eine kritische Untersuchungen des überlieferten Herrscherbildes*, Frankfurt am Main 1998.
- SELLHEIM R., *Taq i-Bustan und Kaiser Julian (361-363)*, *Oriens* 34 (1994) 354-366.

- SHAVAREBI E., *Roman "Soldatenkaiser" on the Triumphal Rock Reliefs of Shāpūr I. A Reassessment*, *Historia i Świat* 4 (2015) 47-63.
- SMITH K., *Constantine and the Captive Christians of Persia. Martyrdom and Religious Identity in Late Antiquity*, Oakland (California) 2016.
- SMITH R.B.E., *The Casting of Julian the Apostate "in the Likeness" of Alexander the Great: A Topos in Antique Historiography and its Modern Echoes*, *Histos* 5 (2011) 44-106.
- STEVENSON W., *The Origins of Roman Christian Diplomacy: Constantius II and John Chrysostom as Innovators*, London 2021.
- STOCK K., *Comes commerciorum. Ein Beitrag zur spätantiken Verwaltungsgeschichte*, *Francia* 6 (1978) 599-609.
- Sulla vita di Costantino*, a cura di L. Tartaglia, Napoli 1984.
- SYVÄNNE I., *The Eyes and Ears: The Sasanian and Roman Spies ca. AD 222-450*, *Historia i Świat* 5 (2016) 107-131.
- TANTILLO I., *La prima orazione di Giuliano a Costanzo. Introduzione, traduzione e commento*, Roma 1997.
- The Teaching of Saint Gregory. An Early Armenian Catechism*, ed. by R.V. Thomson, Cambridge (Mass.) 1970.
- TRAENKLE H., *Der Caesar Gallus bei Ammian*, *Museum Helveticum* 34 (1977) 162-179.
- TRAINA G., *Materiali per un commento a Mouses Xorenaci, Patmutiwn Hayos*, *Le Muséeon* 108 (1995) 279-333 e 111 (1998) 95-138.
- TRAINA G., *Mercanti e frontiera. Una lettura di C. 4.63.4*, in *Confini, circolazione, identità ed ecumenismo nel mondo antico*. Atti del VII incontro di studi tra storici e giuristi dell'Antichità (Vercelli, 24-25 maggio 2018), a cura di P. Garbarino, P. Giunti e G. Vanotti, Firenze 2000, 54-64.
- TRAINA G., *Faustus "of Byzantium", Procopius, and the Armenian History (Jacoby, FgrHist 679, 3-4)*, in *Novum Millennium. Studies in Byzantine History and Culture presented to Paul Speck*, Aldershot 2001, 405-414.
- TRAINA G., *La storiografia armena tra Oriente e Occidente*, in *Armenia: impronte di una civiltà*, Milano 2011, 127-131.
- TRAINA G., *La fine del regno d'Armenia*, in *La Persia e Bisanzio. Convegno Internazionale (Roma, 14-18 ottobre 2002)*, Roma 2004, 353-372.
- TRAINA G., *La frontiera armena dell'impero romano. I due punti di vista*, in *La mobilité des personnes en Méditerranée de l'Antiquité à l'époque moderne: procédures de contrôle et documents d'identification. I: Les passages de frontière*, éd. par C. Moatti, Rome 2004, 205-223.
- TRAINA G., *L'Armenia tra Roma e l'impero sassanide: aspetti diplomatici*, *Bizantinistica* 11 (2009, ma 2010) 327-335.

TRAINA G., *L'ambassade de l'Arménien Narses/Narseus, a. 358*, in *Ambassadeurs et ambassades. Au coeur des relations diplomatiques: Rome-Occident médiéval-Byzance (VIII s. avant J.-C.-XIII s. après J.-C.)*, éd. par A. Becker et N. Drocourt, Metz 2012, 203-210.

TRAINA G., *L'empire chrétien et l'inceste oriental*, in *Les stratégies familiales dans l'antiquité tardive*. Actes du colloque organisé par le C.N.R.S. USR 710 "L'année épigraphique" tenu à la Maison des sciences de l'homme les 5-7 février 2009, éd. par C. Badel et C. Settapani, Paris 2012, 167-180.

TRAINA G., *The Armenian "Primary History". A Source of Procopius?*, in *The World of Procopius*, ed. by G. Greatrex and S. Janniard, Paris 2018, 169-178.

TEIXIDOR J., *Conséquences politiques et culturelles de la victoire sassanide à Nisibe*, in *Les relations internationales*. Actes du Colloque de Strasbourg, 15-17 juin 1993, éd. par E. Frézouls et A. Jacquemin, Paris 1995, 499-510.

TROUSSET P., *La frontière romaine et ses contradictions*, in *La Frontière. Séminaire de recherche*, éd. par Y. Roman, Lyon 1993, 25-33.

TURCAN R., *L'abandon de Nisibe et l'opinion publique (363 ap. J.C.)*, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire offerts à André Piganiol II*, éd. par R. Chevalier, Paris 1966, 875-890.

VOGLER C., *Constance II et l'administration impériale*, Strassbourg 1979.

VÖÖBUS A., *History of the School of Nisibis*, Louvain 1965.

WARMINGTON B.H., *Objectives and Strategy in the Persian War of Constantius II*, in *Limes*. Akten des XI Internationalen Limeskongresses. Budapest 1976, hrsg. von J. Fitz, Budapest 1977, 509-520.

WEBER U. - WIESEHÖFER J., *König Narsehs Herrschaftsverständnis*, in *Commutatio et Contentio. Studies in the Late Roman, Sasanian, and Early Islamic Near East in Memory of Zeev Rubin*, ed. by H. Borm and J. Wieshöfer, Düsseldorf 2010, 89-132.

WEISWEILER J., *Christianity in War: Ammianus on Power and Religion in Constantius' Persian War*, in *The Power of Religion in Late Antiquity*, ed. by A. Caine, London 1991, 383-396.

WHITTAKER R. C., *Frontiers of the Roman Empire. A Social and Economic Study*, Baltimore 1994.

WINTER E., *Die sāsānidisch-römischen Friedensverträge des 3. Jahrhunderts n. Chr. Ein Beitrag zum Verständnis der außenpolitischen Beziehungen zwischen den beiden Großmächten*, Frankfurt-Berne-New York-Paris 1988.

WINTER E., *On the Regulation of the Eastern Frontier of the Roman Empire in 298 AD*, in *The Eastern Frontier of the Roman Empire*. Proceedings of a Colloquium held at Ankara in September 1988 I, ed. by D. French and C.S. Lightfoot, Oxford 1989, 555-571.

WOODWARD E.L., *Christianity and Nationalism in the Later Roman Empire*, London 1916.

ZUCKERMAN C., *Sur le dispositif frontalier en Arménie, le “limes” et son évolution, sous le Bas-Empire*, *Historia* 47 (1998) 108-128.